

prodotti principali, accanto alle noci di tagua, da cui si ricava il cosiddetto avorio vegetale. Le acque che bagnano l'Ecuador sono generalmente assai pescose, ricchissime di tonni e di gamberi.

Il settore manifatturiero ha tratto deciso giovamento dalle recenti politiche di trasformazione della "matrice produttiva" ed un miglioramento delle tecnologie produttive anche nei settori tradizionali, quali il tessile, l'agroindustria e il calzaturiero, oltre alle industrie del cemento, della carta e del tabacco. La principale risorsa del sottosuolo è il petrolio, la cui produzione ed esportazione ha subito un notevole impulso, negli anni Settanta, grazie all'oleodotto trans-andino che collega i pozzi petroliferi al porto di Esmeraldas; si estraggono inoltre, in misura minore – e' peraltro allo studio un imponente piano di sviluppo del settore minerario – oro, argento, rame, ferro e zolfo.

La produzione di energia è assicurata per il 70,5% da impianti idroelettrici, e, per il resto, da centrali termiche a carbone o a petrolio. Il volume delle esportazioni, di poco superiore a quello delle importazioni, è rappresentato per il 60% dalla vendita di petrolio, cacao, caffè, banane, fiori e gamberi. Si importano, invece, componenti meccanici, metalli, prodotti chimici e generi alimentari.

Attività della Cooperazione Italiana

La Cooperazione Italiana in Ecuador si può far risalire ai primi anni 70, con la presenza delle prime ONG italiane che iniziarono ad operare nel paese in settori quali l'infanzia e lo sviluppo rurale principalmente nelle aree andine e della selva, ma anche concentrandosi in aree costiere come la città di Guayaquil.

Più di recente l'impegno si è concentrato in prima istanza in ambito sanitario. Si segnala, a questo riguardo, il Programma Sociosanitario a Sostegno del Piano Binazionale di Sviluppo Però Ecuador Aid 6757, attualmente in una seconda fase di implementazione e la cui prima fase è stata gestita direttamente dall'Ambasciata Italiana in Ecuador. Sempre nel quadro dell'impegno dell'Italia a sostegno del processo di pace lungo la frontiera sud dell'Ecuador in favore del Piano Binazionale di Sviluppo, si è svolto un ruolo importante anche con il Programma Lotta Contro la Povertà, in Zone di Frontiera Però-Ecuador, Componente di Sviluppo Rurale Aid 6697, realizzato dall'Istituto Italo Latino Americano (IILA).

Tra le iniziative di maggior rilievo è indispensabile sottolineare quanto svolto nel quadro della Conversione del Debito. Benché l'iniziativa di riconversione del debito estero dell'Ecuador non sia direttamente annoverabile come quota dell'Official Development Assistance, il meccanismo di implementazione che si è andato definendo ha fatto sì che le attività del Fondo di Controvalore costituiscano il caposaldo della Cooperazione Italiana in Ecuador.

Le ONG italiane in ECUADOR

Le Ong italiane, come detto, sono state i primi attori della Cooperazione Italiana ad operare nel paese ben prima della formalizzazione dell'Accordo Quadro Bilaterale e sono attualmente presenti nella maggior parte delle regioni del paese con una concentrazione nelle Province centro Andine (Pichincha), nelle zone costiere del nord e nella selva centrale. Una menzione speciale va fatta alla Cooperazione Universitaria e, in particolare, al programma della Università Ca' Foscari di Venezia nell'Arcipelago delle Galapagos, con la partecipazione di vari soggetti locali ed italiani, finalizzato allo studio e prevenzione dei rischi di inquinamento antropico nell'isola di Santa Cruz. Di recente avvio è anche il progetto dell'Università IUAV, sempre di Venezia, nell'ambito del programma ART/UNDP, di sviluppo economico sostenibile nel quadro di un nuovo assetto della pianificazione territoriale dell'area umida "Humedal Abras de Mantequilla", nella provincia di Los Rios. Nel contesto più generale della Cooperazione decentrata sono ancora da segnalare l'avvio, nell'aprile 2012, del progetto "Cacao e Huertas – Salvaguardia della specie autoctona del cacao sabor arriba" cofinanziato dalla Città di Milano e realizzato come capofila dalla Ong AceA Onlus e da altri partners italiani (Domori, Deafi Ong, Pasticcerie Knam) e per la parte locale da varie associazioni e cooperative di produttori cacaotieri delle province di Guayas, Los Rios e Manabi. Di particolare rilievo sotto il profilo sociale e mediatico è poi l'intervento pluriennale, conclusosi nel luglio 2012 a favore dell'Ospedale di San Lorenzo (provincia di Esmeraldas, al confine con la Colombia, una delle zone più "problematiche" del Paese, oltre che per l'arretratezza strutturale, per la presenza di un gran numero di rifugiati, la perdurante attività di residue unità di guerriglia colombiana e il massiccio fenomeno del narcotraffico) e realizzato dall'Università di Milano, Fondazione IRCCS ospedale Maggiore Ca' Granda, Policlinico Mangiagalli, con il finanziamento della Regione Lombardia, Eni Ecuador ed altre imprese/enti privati, in collaborazione con il Ministero della Sanità ecuatoriano ed il Vicariato Apostolico di Esmeraldas. Un intervento emblematico, particolarmente apprezzato dalle Autorità locali, che ha visto il coinvolgimento sinergico di una pluralità di attori, sia pubblici che privati, sia italiani che ecuatoriani e che ha consentito la costruzione ed avvio di attività del nuovo Reparto di Maternità e Neonatologia.

"Il Programma di Conversione del Debito Estero tra Italia" ed Ecuador ha avuto il suo avvio il 22 marzo del 2003 con la firma dell'Accordo Bilaterale di Conversione del Debito in Progetti di Sviluppo

Con la firma, avvenuta lo scorso 8 giugno a Quito del Secondo Accordo di Conversione del Debito a favore dell'ambiente per l'iniziativa "Yasuni-ITT", seguita dalla sottoscrizione dello Standard Administrative Agreement trilaterale tra Italia, Ecuador e UNDP, il 25 settembre del 2012 a New York, a margine dei lavori dell'Assemblea Generale dell'ONU, l'Italia ha formalizzato il suo impegno. L'iniziativa, concepita per evitare lo sfruttamento nell'omonimo parco nazionale dichiarato Riserva della Biosfera dall'Unesco nel 1989 e considerato uno dei luoghi con maggiore ricchezza di biodiversità del pianeta, conferma l'impegno dell'Ecuador a mantenere a tempo indefinito nel sottosuolo le riserve di petrolio in cambio di un contributo internazionale equivalente alla metà del valore economico dei giacimenti (stimate attualmente in un equivalente complessivo di 7 miliardi di dollari).

Il primo progetto, approvato dal Comitato Direttivo nel dicembre 2012, concerne la costruzione di una piccola centrale idroelettrica nella comunità di "Huapamala", nella provincia di Loja.

Per quanto attiene il canale multilaterale, la presenza italiana in Ecuador si è articolata finora soprattutto con iniziative realizzate da Unido e BID. Nel primo caso si è trattato di un progetto interregionale (oltre ad Ecuador, vi partecipano Perù, Egitto e Marocco) per la promozione delle PMI attraverso la formazione di Consorzi all'esportazione. Il progetto, avviato in Ecuador dal locale Ministero dell'Industria e Produttività e da ProEcuador con l'assistenza tecnica di Unido, ha già portato alla costituzione di 4 consorzi nel settore floricolo, miele, prodotti naturali ed essenze per le industrie alimentari, farmaceutiche e di cosmesi ed è prevista la costituzione di altri 15 consorzi, in settori legati alle produzioni locali (soprattutto agricole ed artigianali).

Per quanto concerne il BID, si segnala l'iniziativa "ICT for inclusion: Using Technology to Include Children with Disabilities in Ecuador", con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo delle tecnologie ICT nella scuola per favorire l'inserimento e l'apprendimento scolastico dei bambini disabili. Il progetto è realizzato nella città di Santo Domingo de los Tsachilas, in due plessi scolastici gestiti da Fe y Alegria. Sempre nel contesto del canale multilaterale, l'Italia ha aperto un terzo fronte di collaborazione per un progetto, elaborato da UNESCO d'intesa con le Autorità metropolitane di Quito, finalizzato ad interventi a favore della tutela e conservazione del complesso di San Francisco (convento, chiesa e annesso museo), in particolare per quanto attiene la formazione di personale specializzato nel restauro e gestione di beni culturali ed artistici. L'avvio del progetto è previsto per i primi mesi del 2013.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2012

1)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Programma di cooperazione socio-sanitaria in appoggio al Piano di Sviluppo Ecuador-II Fase"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	12110
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	SI
<i>SistemiPaese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	SI
<i>Importo complessivo</i>	€ 3.979.283,70
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millenio</i>	O5-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Principale
<i>Descrizione</i>	

Nella prima fase il lavoro svolto ha permesso la delimitazione della rete sanitaria binazionale che attualmente coinvolge 45 centri sanitari (otto in Ecuador e 27 in Perù). L'obiettivo del progetto è lo sviluppo di un modello di sanità pubblica supportata dalle politiche nazionali di entrambi i Paesi interessati per rispondere alle esigenze sanitarie della popolazione locale. La seconda fase del progetto, denominato "Macará II" intende continuare a sostenere lo sforzo dei due Paesi (Ecuador e Perù) nello sviluppo di un esercizio sanitario integrato "transfrontaliero" attraverso un'analisi della situazione con interventi strutturali, riabilitazione e riequipaggiamento dei centri di maggiore rilevanza per il funzionamento della rete.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Sostegno allo sviluppo agricolo e micro imprenditoriale di giovani, donne e popolazione nativa della provincia di Sucumbios"
--------------------------	--

Settore OCSE/DAC	31120
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	Affidamento ad altri Enti
PIUs	SI
SistemiPaese	SI
Partecipazioni	
accordi	
multidonatori	NO
Importo complessivo	€ 889.916,77
Importo erogato 2012	0
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Slegato
Obiettivo millennio	O1-T2
Rilevanza di genere	Nulla
Descrizione	

Il progetto ha riguardato principalmente l'incremento e lo sviluppo della produttività agricola, la commercializzazione ed il rafforzamento organizzativo dell'intera filiera produttiva.

Si è proceduti secondo le seguenti strategie:

- rafforzamento e responsabilizzazione del Gruppo destinatario e delle Organizzazioni di base nel loro coinvolgimento totale alla partecipazione fin dalla prima fase di formulazione del progetto;
- utilizzo di tecniche agro-ecologiche che rispettino l'ambiente e preservino i beni naturali, anche privilegiando l'uso di macchine di tipo elettromeccanico;
- valorizzazione della componente femminile quale valore aggiunto per lo sviluppo, creando le condizioni favorevoli per la loro partecipazione attiva al fine di garantire un accesso equo alle risorse e ai benefici dell'azione.

Nel 2012 il progetto è ancora nella sua massima fase di esecuzione.

L'ambasciata di QUITO segnala: la volontaria IRENE SPREAFICO

UNA TESTIMONIANZA DI SOLIDARIETÀ



Nata a Milano e diplomatasi presso l'Università degli Studi di Milano – Scuola di Ostetricia dell'Istituto Ostetrico-ginecologico "Luigi Mangiagalli", la dottoressa Irene Spreafico ha maturato una lunga esperienza professionale in America Latina nel quadro di vari progetti della Cooperazione allo Sviluppo italiana di assistenza nel settore materno-infantile.

Ostetrica di grande esperienza e professionalità, da vari anni svolge la propria attività in una delle aree, la provincia di Esmeralda, tra le più difficili e disagiate dell'Ecuador – oltre che per l'arretratezza delle condizioni economico-sociali, per la presenza di una forte componente di rifugiati colombiani, di narcotraffico e di perduranti sacche di guerriglia.

Dotata di non comune determinazione, unita a generosità di animo e spirito di servizio a favore della comunità locale, la Dottoressa Spreafico ha saputo guadagnarsi, l'unanime apprezzamento e stima sia delle autorità ed istituzioni che della popolazione locale, che riconoscono in lei un operatore sanitario competente, sempre disponibile e provvisto di grande calore umano. Fondamentale è stato il suo apporto quale coordinatrice del progetto di gemellaggio che ha consentito la costruzione e messa in funzione del nuovo reparto di Ostetricia e Maternità dell'ospedale di San Lorenzo, un'iniziativa che ha

migliorato considerevolmente il servizio di assistenza al parto dimezzando il tasso di mortalità materno-perinatale e rendendo l'Ospedale un punto di riferimento sanitario per tutta la regione settentrionale di Esmeraldas, fino al confine con la Colombia.



1.4. COLOMBIA

La Colombia è teatro da quasi 50 anni di un conflitto armato interno con scontri tra Forze Armate, paramilitari e guerriglia urbana, ancora caratterizzato da violazioni dei diritti umani con drammatiche conseguenze per la popolazione civile, di cui decine di migliaia hanno perso la vita e migliaia sono gli scomparsi. Secondo cifre ufficiali almeno 4 milioni di persone sono state vittime di "sfollamento interno forzato", la maggior parte a causa del conflitto. Il sequestro è tra le tattiche utilizzate per seminare il terrore in un conflitto caratterizzato dall'impiego di bambini-soldato e dalla violenza contro donne e bambine. Tra gli sfollati interni, le categorie maggiormente vulnerabili sono in generale le donne, i bambini e le minoranze di indigeni ed afro-colombiani.

Nell'agosto del 2012, il Presidente Santos ha ufficialmente annunciato i dialoghi di pace con le forze ribelli e l'esito dei negoziati, che dovrebbero chiudersi entro un anno, potendo dunque incidere sulle prospettive di crescita e sviluppo del Paese, come pure sulle capacità dello Stato di contrastare o ridurre il fenomeno del narcotraffico. D'altra parte l'esito positivo dei dialoghi appena avviati non può darsi per scontato e rimangono tutt'altro che risolte problematiche quali l'interruzione delle ostilità e il reinserimento nel tessuto politico-sociale della dirigenza FARC. Tra gli altri argomenti presenti nell'agenda preliminare dei dialoghi vi è la questione agraria (all'origine del conflitto) e il narcotraffico.

Le cifre dei principali indicatori macro-economici relativi al 2012 confermano il buono stato di salute dell'economia colombiana. Esportazioni in aumento, disoccupazione ancora in leggero calo (10,4% contro il 10,8% nel 2011), tasso d'inflazione entro i limiti prefissati dal "Banco de la Republica" (+ 3,54%), minore deficit fiscale (2,4% del PIL), aumento del prezzo del petrolio, introiti fiscali in crescita ed un incremento degli investimenti esteri sono motivi sufficienti per rafforzare la fiducia degli imprenditori e soprattutto degli investitori stranieri.

L'interscambio commerciale della Colombia ha registrato per l'anno 2012 un nuovo record, (+3% rispetto allo scorso anno) e il saldo positivo della bilancia commerciale è stato pari a 721 milioni di dollari. Le esportazioni colombiane sono aumentate (+1,8% rispetto all'anno precedente), come pure le importazioni (+4,6% rispetto allo scorso anno). Gli investimenti stranieri nel Paese hanno raggiunto, nel 2012, la cifra di US\$ 15.347 milioni contro i 13.605 milioni di dollari dello scorso anno (+12,8%). Il settore predominante è stato quello petrolifero e minerario con un peso di oltre l'80% sul totale e un aumento di circa il 12% rispetto all'anno precedente. Il tasso di povertà in Colombia è stato stimato quest'anno al 34,1%, rispetto al 40% dello scorso anno, su una popolazione composta da 47 milioni di abitanti.

La cooperazione multilaterale si svolge in misura prevalente attraverso le Organizzazioni Internazionali e le Agenzie delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea operanti nel Paese. I settori prioritari riguardano la tutela dei Diritti Umani, l'assistenza ai rifugiati interni, la trasformazione delle coltivazioni illegali, l'appoggio a comunità indigene ed afro-discendenti nonché l'accompagnamento e l'assistenza alle comunità rurali in tema di restituzione delle terre nel quadro della recente Legge per le Vittime.

I progetti di maggior rilievo sono quelli realizzati dall'UNODC per la trasformazione delle coltivazioni illegali con colture produttive (caffè, cacao, miele) e la riforestazione in diverse regioni del Paese.

Attraverso l'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) l'Italia ha contribuito ad un programma di prevenzione, assistenza ed inserimento sociale destinato ai minorenni vittime del reclutamento forzato da parte dei gruppi armati.

Riunioni di coordinamento tra i vari donanti, qui attivi, vengono organizzate regolarmente dalle Organizzazioni Internazionali presenti in Colombia (PNUD, ACNUR, UNODC, OIM, FAO, UNICEF) e da questa Delegazione della Commissione Europea (primo donante in Colombia) oltre che da Istituzioni pubbliche colombiane, tra le quali l'Agenzia della Presidenza per la Cooperazione Internazionale in Colombia (ex Acción Social) e il Programma della Presidenza per l'Azione Integrata contro le Mine-antiuomo.

Attività della Cooperazione Italiana.

La Cooperazione italiana è stata attiva in Colombia fin dagli anni '70 sviluppandosi secondo le priorità del Governo colombiano come la lotta alla povertà e alle coltivazioni illegali, il sostegno alle classi più vulnerabili (desplazados, bambini-soldato, donne) e il rafforzamento istituzionale.

Nel corso del 2012 si sono conclusi gli ultimi programmi finanziati dalla nostra Cooperazione:

1. - "Rafforzamento della capacità organizzativa della società civile nei processi di sviluppo locale in 7 Municipi della Colombia" (dono di 837 mila euro) per la formazione e il sostegno alla società civile impegnata nella costruzione della democrazia per la difesa dello stato sociale e di diritto -ONG ARCS-ARCI;
2. - "Miglioramento socio-economico delle famiglie rurali di 6 Municipi del Sumapaz" (Cod. AID9150, dono di 751.470 euro) - ONG ELIS;
3. - "Formazione lavorativa e creazione di micro-imprese a favore delle donne" nel Municipio di Medellín (€ 1.406.000) -ONG PRODOCS;

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2012**1)**

<i>Titolo iniziativa</i>	"Ampliamento e rafforzamento della capacità di azione delle organizzazioni della società civile nei processi di sviluppo locale"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	15150
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	ONG promossa - ARCS
<i>PIUs</i>	NO
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 837.600,00
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 751.612,23
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millenio</i>	O8-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario

Descrizione

Il Progetto si è concluso nell'aprile del 2012. Il suo obiettivo generale è stato quello di contribuire, attraverso spazi di partecipazione attiva (*Agende Cittadine - AC* - nelle 7 Municipalità di Magangué, Medellín, San Gil, Florencia, Armenia, Sincelejo, Ibagué) al rafforzamento, alla formazione e promozione della società civile colombiana sopperendo alle lacune esistenti nello sviluppo sociale, politico e democratico del Paese.

Per ciò che riguarda i risultati attesi - costruzione delle sette Agende cittadine ed implementazione delle rispettive "Escuelas de Liderazgo Democrático" - nel 2011 sono stati perfezionati gli elementi sviluppati nelle annualità precedenti. In tal senso si è proseguito con il lavoro di partecipazione cittadino, rinnovandolo con nuovi partecipanti e radicandolo maggiormente nel territorio attraverso la scelta delle tematiche affrontate e lo sfruttamento propositivo della congiuntura elettorale. A differenza degli anni precedenti è stata avvertita una minore riluttanza da parte di alcune amministrazioni locali al dialogo e al confronto con le AC, a seguito non solo della maggiore conoscenza e visibilità che le AC hanno acquisito nei due anni di lavoro precedenti, ma anche della congiuntura elettorale che ha "costretto" i candidati a cariche pubbliche ad una maggiore apertura al dialogo con le istanze della società civile. Soddisfacente anche il raggiungimento dell'obiettivo specifico che ha visto la formazione di *leader* locali in grado di coinvolgere le proprie comunità nel processo decisionale del Comune di appartenenza.

La "*Escuela de Liderazgo Democrático*" si è dimostrata efficace nel coordinare, oltre alla formazione, anche l'organizzazione di incontri su questioni proposte dalla società civile. Tra questi una riunione per formare un gruppo di pressione sulla Giunta Comunale del Municipio di Sincelejo, affinché venisse varato uno "Statuto di Rispetto dei Diritti Umani" locale. Assemblee informative legate alla "*Ley de Víctimas y de Restitución de Tierras*" sono state tenute nei Municipi interessati.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Miglioramento socio-economico delle famiglie rurali di sei Municipi del Sumapaz "
<i>Settore OCSE/DAC</i>	15150
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	ONG promossa - ELIS
<i>Partecipazioni accordi</i>	

<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 751.470,00
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 682.119,00
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millenio</i>	O3-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Principale
<i>Descrizione</i>	

Obiettivo generale del progetto, conclusosi il 15 aprile 2012 è stato quello di contribuire al miglioramento socio-economico delle famiglie rurali di sei municipi nella regione del Sumapaz (residenti nelle aree rurali dei Municipi di Fusagasugá, Arbelaez, Tibacuy, Silvania, Pasca e Granada) e come obiettivo specifico quello di ridurre la disoccupazione e la sotto-occupazione femminile nell'area di intervento. Complessivamente, sono state formate e riqualificate 934 donne, che hanno potuto acquisire competenze professionali specifiche (nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari e nella gestione e amministrazione d'impresa, nonché in quello dell'igiene, conservazione, trasformazione e commercializzazione degli alimenti) facilmente spendibili sul mercato del lavoro; sono stati firmati accordi di partenariato con importanti istituzioni locali per favorire il collegamento con il tessuto produttivo locale e facilitare l'inserimento lavorativo delle giovani formate; sono state avviate e rafforzate 16 imprese; creati 75 nuovi posti di lavoro; hanno beneficiato indirettamente del progetto 3.700 persone ed oltre 1.000 bambini; è stata offerta una consulenza tecnica e amministrativa a 27 imprese del settore agro-alimentare, presenti sul territorio, a rischio di sopravvivenza; è stato ottenuto il riconoscimento ufficiale del titolo del nuovo corso "Tecnico professionale in trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-alimentari" istituito dal progetto; sono state formate, in un'ottica di *capacity building*, 14 persone di ICSEF (*Instituto Superior de Ciencias Sociales y Económico Familiares*); è stato creato un "Centro di ricerca permanente" con funzioni di osservatorio delle problematiche sociali presenti sul territorio; sono state svolte attività preparatorie per l'avvio di imprese femminili nel settore rurale.

L'attività del progetto è stata pienamente in linea con le politiche governative che prevedono la creazione di un Sistema Nazionale di Imprenditoria (SNP), con l'obiettivo di rafforzare l'imprenditoria locale, soprattutto nelle fasce di popolazione rurali e a basso reddito.

3)

<i>Titolo iniziativa</i>	"Inserimento lavorativo e creazione di microimprese per le donne nell'area di Medellin - Dipartimento di Antioquia"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	16020
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	ONG promossa - PRODOCS
<i>PIUs</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi</i>	
<i>multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.406.000,00
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 234.998,00
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millenio</i>	O1-T2
<i>Rilevanza di genere</i>	Principale
<i>Descrizione</i>	

Il progetto della durata complessiva di tre anni, ha completato la 2° annualità il 14 febbraio 2012, con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita della popolazione in situazione di povertà ed a rischio di emarginazione socio-economica nell'area metropolitana di Medellin, attraverso l'attuazione del diritto al lavoro. Il progetto è stato destinato prioritariamente a donne capofamiglia. I beneficiari sono stati stimati in 1310 tra donne e relative famiglie. Di essi il 60% formati in Arti e Mestieri (Servizio al Cliente con enfasi in sistemi informatici, Cucina Express e Gourmet, Servizi Alberghieri, Estetica, Barberia) ed il resto hanno ricevuto servizi di consulenza per la pianificazione della creazione di microimprese. Alla fine del secondo anno sono aumentate le opportunità di inserimento lavorativo dipendente e/o di autoimpiego. Sono inoltre state facilitate occasioni/condizioni di sostegno economico e tecnico per la posta in marcia di alcune unità produttive generatrici di reddito, sempre rispettando la priorità dell'ottica di genere.



1.4. PERU'

Secondo quanto previsto dal Piano Macroeconomico Multiennale 2013-2015, elaborato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze del Perù, approvato dal Consiglio dei Ministri il 30 maggio del 2012, il Perù rientra fra i Paesi più stabili della regione andina. Addirittura, secondo le stime del FMI, il Perù sarà il paese dell'intero panorama latino-americano che crescerà di più fino al 2015.

Eppure, nonostante il trend Positivo degli ultimi 10 anni a livello macroeconomico, le condizioni di vita della maggior parte della popolazione rimangono ben al di sotto degli indicatori minimi di sviluppo umano. La mancanza di una corretta ed equilibrata redistribuzione della ricchezza ha determinato l'esclusione sociale di ampie fasce della popolazione, includendo le comunità indigene, generando una serie di conflitti sociali di difficile soluzione. Secondo la Relazione Mensile sui Conflitti Sociali della *Defensoria del Pueblo* del Perù, a gennaio 2013, erano 158 i conflitti sociali attivi e 62 quelli latenti.

La conflittualità sociale continua ad essere uno dei fattori di maggior instabilità politica, soprattutto per quanto riguarda gli attriti tra i nativi della selva e della sierra e le istanze governative. Dei molti contrasti sfociati in violenza tra le parti, la maggioranza riguardano questioni ambientali. All'origine degli scontri in questione vi è la necessità da parte del governo di poter accedere alle risorse naturali presenti nei territori degli indigeni e la volontà di quest'ultimi di preservare il proprio ambiente naturale dagli effetti derivanti dallo sfruttamento minerario.

Il 23 luglio 2012, il Presidente in carica, Ollanta Humala Tasso, ha presieduto il giuramento del terzo Gabinetto dalla sua elezione, resosi necessario proprio a causa di uno dei conflitti sociali più accesi, quello relativo al progetto minerario a Conga, Regione di Cajamarca. Attualmente ricopre il ruolo di Primo Ministro, Juan Jimenez Mayor, ex Ministro della Giustizia di questo Governo. Dopo il secondo cambio di Gabinetto, l'agenzia Moody's, ha dichiarato che si tratta di un evento negativo per la classificazione del Perù, perché riflette l'incapacità del Governo di far fronte ai conflitti sociali, relativi, principalmente al progetto di estrazione mineraria (oro) di Conga.

Le sfide più importanti a livello paese rimangono, perciò, la riduzione delle disuguaglianze ed il rafforzamento dei processi di inclusione e coesione sociale, con particolare attenzione alle fasce marginali. In questo contesto, i documenti paese elaborati da UNDP e Delegazione della Unione Europea identificano i settori di salute pubblica, ambiente e sviluppo economico produttivo come assi trasversali e prioritari per lo sviluppo del paese.

Attività della Cooperazione Italiana.

Fondo Italo-Peruano. Nell'ambito del Fondo Italo-Peruano, in relazione al *Programma di Assistenza Tecnica per l'attuazione dell'Accordo di Conversione del Debito*, la cui competenza rimane alla Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo – MAE/DGCS, l'importo erogato nell'anno 2012, per il fondo in loco, ammonta a € 94.600,00, mentre per il fondo esperti sono stati stanziati € 113.600,00, per un totale complessivo di € 210.00,00.

Inoltre, sebbene il Programma di conversione del debito commerciale non sia una delle iniziative vincolate ai finanziamenti della Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo – MAE/DGCS, il meccanismo di esecuzione e gestione che si è consolidato rappresenta indubbiamente uno dei fondamenti della Cooperazione Italiana in Perù.

Le priorità assegnate negli ultimi due anni hanno cercato di rispondere alle domande locali ed alle linee di azione del Governo (raccomandazioni della Commissione della Verità e Riconciliazione) privilegiando autorità municipali e regionali. La maggiore fluidità ed efficienza degli esborsi da parte degli enti esecutori è stata favorita dagli aggiustamenti metodologici e dai miglioramenti nei procedimenti di inizio e conclusione dei progetti stabiliti dal FIP. Il nuovo Accordo sancisce la riduzione del numero delle regioni beneficiarie (da 12 a 7) e l'inclusione delle Università italiane e peruviane nel novero delle istituzioni eleggibili per partecipare ai bandi (congiuntamente a Ong italiane e peruviane ed alle autorità dei governi centrali, regionali e municipali del Perù). I settori di intervento privilegiati riguardano aree quali lo sviluppo comunitario; studi di fattibilità, formazione ed assistenza tecnica; consolidamento di progetti finanziati con risorse del Primo Accordo di Conversione. Con l'implementazione del Secondo Accordo si è

voluto insistere sulle tematiche di genere, essendo questo un asse trasversale, e sui progetti di stampo sociale, che avevano inciso in maniera nettamente minore durante il Primo Accordo di Conversione.

Considerando l'esperienza maturata dal Fondo e l'interesse dello Stato peruviano nel mantenere una struttura capace di interpretare ed armonizzare le esigenze pubblico/private per la implementazione di progetti di sviluppo, specialmente a livello locale, ha determinato la volontà di entrambi le parti di garantire l'esistenza stessa del Fondo, aprendolo all'eventualità di finanziamenti privati.

In particolare, attraverso lo scambio di Note Verbali, avvenuto alla presenza del Sottosegretario di Codesto Ministero, Marta Dassù, e del Ministro dell'Economia e della Finanza del Perù, Luis Miguel Castilla Rubio, si è proceduto con la modifica del II Accordo di Conversione del Debito fra Italia e Perù, in modo da permettere la partecipazione privata al finanziamento del Fondo Italo Peruviano.

Alla cerimonia organizzata per quest'occasione, svoltasi lunedì 11 dicembre 2012 presso la sede dell'Ambasciata, erano presenti, oltre al Sottosegretario ed al Ministro Castilla, diverse autorità politiche peruviane e rappresentanti di spicco del mondo imprenditoriale italiano e peruviano, i quali, tutti, hanno salutato con entusiasmo l'iniziativa bilaterale che permetterà al FIP di continuare a contribuire allo sviluppo del Paese.

Programma di Assistenza Tecnica al Ministero della Salute peruviano nel quadro del Programma Nazionale "Aseguramiento Universal de Salud". L'intervento trae origine dalla consolidata esperienza maturata dalla Cooperazione Italiana nel settore salute tanto in Perù quanto nell'intera regione andina. Già a partire dai primi mesi del 2009 il Ministero di Salute del Perù – MINSA - aveva fatto a più riprese pervenire all'Ambasciata d'Italia in Lima il proprio apprezzamento per il lavoro svolto nonché la volontà di richiedere un'assistenza tecnica italiana per la definizione ed implementazione di interventi nel settore sanitario. L'obiettivo specifico è invece quello di implementare un processo di assistenza tecnica italiana alla Riforma del Sistema Nazionale di Salute del Perù, articolata nelle tre linee strategiche: Aseguramiento Universal en Salud, Rafforzamento dell'Attenzione Primaria, e Decentramento.

L'iniziativa, conclusasi il 31 marzo 2012, ha permesso il raggiungimento dei seguenti risultati:

- elaborazione di una proposta di modello di Scuola Nazionale in Salute Pubblica (ENSAP);
- sviluppo di un modello di attenzione di salute con approccio in salute familiare e comunitaria (MAIS – BFC);
- formulazione del primo Programma Nazionale di Formazione in Salute Familiare e Comunitaria – PROFAM;
- appoggio all'implementazione del Foro Interagenziale di Cooperazione Internazionale in Salute.

Considerata l'importanza dei risultati raggiunti, si è deciso di autorizzare il finanziamento di una seconda fase della stessa, rivolta a sostenere il Ministero di Salute del Perù nella missione di garantire il diritto pieno e progressivo di ogni persona alla sicurezza sociale in salute, rafforzando la capacità del Ministero di Salute del Perù a formulare ed implementare in forma efficace, efficiente e sostenibile, il processo di riforma del settore, avvalendosi anche delle migliori pratiche italiane in materia di finanziamento, attenzione primaria e decentramento (obiettivo specifico).

L'esecuzione di questa seconda fase è cominciata il 1° ottobre del 2012.

Programma di Cooperazione Socio Sanitario in appoggio al Piano Binazionale di Sviluppo della Regione di Frontiera Perù Ecuador - II fase. Il 26 ottobre del 2010 è stato firmato a Loja, in Ecuador il Convegno che ratifica la II fase del Programma in oggetto. L'obiettivo generale è quello di contribuire a generare migliori condizioni di vita delle famiglie e delle comunità nell'area di frontiera Perù – Ecuador. L'obiettivo specifico dell'iniziativa è di migliorare la qualità dei servizi binazionali di salute in un processo partecipativo. L'obiettivo si raggiungerà attraverso il miglioramento della capacità risolutiva dei servizi di salute relazionati allo sviluppo delle competenze del personale sanitario, del miglioramento delle infrastrutture e dell'equipaggiamento delle unità sanitarie che formano le micro reti obiettivo dell'intervento.

Infine si segnalano i risultati attesi del Programma:

Risultato 1- funzionamento del sistema di salute binazionale integrato, rafforzato ed ampliato, con personale di salute capacitato incorporando un approccio di qualità e interculturalità;

Risultato 2 - servizi di salute integrati, riabilitati ed equipaggiati;

Risultato 3 - comunità e alleati strategici dell'ambito di intervento binazionale informati, che partecipano attivamente nel processo operativo della rete binazionale di salute del corridoio Loja-Piura.

Attualmente l'iniziativa, il cui accordo è entrato in vigore 31 ottobre 2011, si trova al suo secondo anno di implementazione.

“Programma di inclusione finanziaria e produttiva attraverso lo strumento del microcredito nelle regioni di Apurimac, Ayacucho e Huancavelica”. Il Comitato Direzionale, nella seduta del 19 dicembre 2012, ha approvato il Finanziamento a credito d'aiuto, per una durata complessiva di 3 anni. L'iniziativa ha come obiettivo generale l'incremento dello spazio di opportunità per lo sviluppo di attività produttive nelle aree rurali dei Dipartimenti di Apurimac, Ayacucho e Huancavelica. L'obiettivo specifico mira a ridurre i livelli di esclusione dal sistema finanziario formale di donne e uomini in condizioni di povertà nei Dipartimenti di Apurimac, Huancavelica e Ayacucho.

In tale quadro il programma si articola attraverso una linea strategica composta da due assi di intervento che si declinano lungo tre risultati attesi:

Risultato 1 - Rafforzata la domanda micro finanziaria da parte di donne e uomini nelle aree rurali del Progetto;

Risultato 2 - Ampliata l'offerta di micro-crediti da parte delle Istituzioni di Micro-credito appartenenti al sistema formale e semi-formale, operanti nelle aree rurali dei Dipartimenti di Ayacucho, Apurimac e Huancavelica;

Risultato 3 - Rafforzate le competenze tecniche ed istituzionali dei funzionari delle Istituzioni di Micro-credito appartenenti al sistema formale operanti all'interno del Progetto.

Per quanto concerne le attività queste possono a loro volta essere concentrate in tre macro-gruppi. Una prima batteria fa riferimento alla componente di alfabetizzazione finanziaria e assistenza tecnica per il sostegno alla popolazione beneficiaria nel processo di conversione da una economia di sussistenza a una economia di mercato. Tale componente, realizzata direttamente dal COFIDE, attraverso la metodologia PRIDER (per la quale la controparte conta con una esperienza pluriennale nella macro-regione nord del paese) prevede la costituzione di Associazioni di Risparmio e Credito – UNICAS – e sarà implementata nelle aree del progetto che non contano con la presenza di Istituzioni di Micro-credito appartenenti al sistema finanziario formale.

Una secondo gruppo di attività è riconducibile alla istituzione ed implementazione di un fondo di credito e garanzia per la concessione di micro-crediti attraverso la tecnologia delle Banche Comunitarie e gli operatori di micro-credito (in prima istanza ONG) appartenenti al segmento semi-formale e il sostegno alle IMF del sistema formale nella concessione di micro-crediti al settore rurale a tassi agevolati; Infine il terzo gruppo, è relativo alle attività di ricerca e formazione del personale tecnico-amministrativo delle IMF del sistema formale in ambito, tecnico, finanziario, contabile e di governance.

Infine, e sempre associata alla restante parte della percentuale legata dell'aiuto, è prevista una componente trasversale a tutta l'iniziativa, relativa ad attività di comunicazione per lo sviluppo, sistematizzazione e valutazione. Idealmente è possibile immaginare – per la componente legata del credito – una unica licitazione, attraverso la composizione di tre lotti, rispettivamente destinati a:

- a) ricerca e accompagnamento tecnico;
- b) comunicazione allo sviluppo;
- c) valutazione e sistematizzazione.

In tal senso l'iniziativa trova origine nella consolidata esperienza della Cooperazione Italiana nel settore dello sviluppo rurale, maturata nel corso degli anni sia attraverso il canale bilaterale diretto ed indiretto, così come in considerazione di quanto svolto dal Programma di Conversione del Debito. L'area di intervento è stata selezionata nella fascia andina delle regioni di Huancavelica, Apurimac e Ayacucho in accordo con il locale Ministero di Economia e Finanza e del Cofide. Quanto sopra in virtù della specificità del progetto, degli indicatori di sviluppo socio-economico e dell'esperienza della Cooperazione Italiana. Il progetto sarà finanziato da un credito d'aiuto pari a 7.500.000,00 Euro e da un dono di 100.000,00 Euro come fondo esperti per attività di monitoraggio ed assistenza tecnica da parte del MAE/DGCS. Le condizioni per l'utilizzazione del credito d'aiuto sono il tasso di concessionalità del 80%, una durata di 40 anni con un periodo di grazia di 31 anni di esenzione e 0,0% di interesse. Con un grado di slegamento pari al 95%.

“Programma di ampliamento dei servizi di salute integrale dell'adolescente nei Dipartimenti di Loreto, Ucayali e Amazonas”, attualmente in fase di formulazione in coordinamento. Il Programma contribuirà al raggiungimento degli obiettivi generali di miglioramento degli indicatori di morbo-mortalità della popolazione in età adolescente in Perù, della qualità della normazione e delle politiche pubbliche in materia. Obiettivo specifico dell'iniziativa è assicurare l'accesso ai servizi pubblici di tutela della salute dell'adolescente nell'area di intervento prioritizzata che manifesta i peggiori indicatori di salute del Paese.

I criteri d'intervento rispondono ai requisiti di allineamento ed armonizzazione delle iniziative di cooperazione. Il Programma in menzione si inserisce armonicamente nel quadro delle iniziative di cooperazione sanitaria del governo italiano nella regione e nel Paese integrando e capitalizzando i risultati ottenuti sul fronte dell'assistenza tecnica al locale Ministero della Salute nel quadro della copertura sanitaria universale.

La natura e la struttura degli obiettivi e dei risultati attesi sono rispondenti alle linee guida per la cooperazione sanitaria del Governo Italiano ed allineati alla strategia sanitaria peruviana sancita nei piani strategici settoriali pluriennali (MINSa 2009 e 2012d).

In linea con le priorità espresse dal governo peruviano sono stati definiti tre risultati attesi:

Risultato 1 – Servizi sociosanitari per adolescenti potenziati: relativo al miglioramento ed adeguamento alle normative nazionali della dotazione infrastrutturale e dell'equipaggiamento delle reti locali multisettoriali priorizzate nell'area di intervento.

Risultato 2 – Conoscenze ed abilità delle risorse umane migliorate e valorizzate: relativo alle necessarie ed opportune azioni formative dei principali soggetti coinvolti nella coproduzione di servizi sociosanitari con la finalità di indurre una offerta soddisfacente ed una domanda qualificata degli stessi.

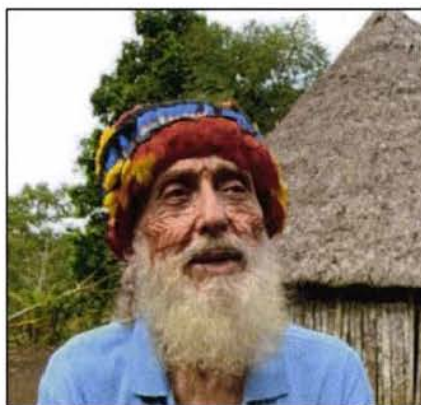
Risultato 3 – Migliorata qualità delle politiche pubbliche di tutela della salute degli adolescenti e dei modelli di gestione dei servizi in ottica di un incremento qualificato degli indici di accesso, di copertura e della qualità percepita. Il raggiungimento delle finalità di quest'area di risultato sarà garantito dall'implementazione di un pacchetto di assistenza tecnica.

Un pacchetto di assistenza tecnica per l'implementazione di attività di sostegno al miglioramento degli schemi e dei meccanismi operativi di erogazione dei servizi. Tali azioni, principalmente ricomprese nel Risultato 3, includeranno progettazione, valutazione e sistematizzazione del complesso delle attività formative previste oltre che l'implementazione di un'agenda di ricerca-intervento secondo le priorità segnalate dal governo peruviano.

La struttura finanziaria dell'iniziativa prevedrà una componente a dono destinata alla creazione di un fondo esperti per il monitoraggio dell'iniziativa da parte di esperti inviati in breve missione. Il credito d'aiuto prevede una componente legata pari a 406.514 euro equivalente al 5.4% dell'ammontare complessivo del credito d'aiuto.

Iniziative Multilaterali. La Cooperazione italiana è presente in Perù, anche attraverso iniziative multilaterali, cioè contributi del Governo della Repubblica Italiana al programma realizzato da un organismo internazionale (le Nazioni Unite, per esempio). L'aiuto multilaterale si concretizza nella partecipazione a fondi internazionali costituiti presso le Banche Regionali di Sviluppo, nella partecipazione agli aiuti allo sviluppo forniti dall'Unione Europea nonché nel sostegno finanziario al bilancio di attività degli Organismi Internazionali e delle agenzie del Sistema delle Nazioni Unite. I contributi vengono ripartiti annualmente tenendo conto delle strategie di sviluppo proposte in ambito internazionale.

In Perù, la maggior parte delle iniziative multilaterali, sono finanziate attraverso trust fund italiani presso la Banca di Sviluppo dell'America Latina – CAF.

L'ambasciata di Lima in PERU': ricordando Padre Luigi BOLLA

Nato nell'agosto del 1932, Padre Luigi BOLLA decide di entrare in seminario all'età di 16 anni per poi seguire i suoi studi superiori presso il Liceo Classico a Nave (Brescia). Il 15 agosto 1953 riceve l'obbedienza per partire in missione, dove vi rimase 30 anni in Ecuador ed altri 30 in Perù. In Ecuador, vedendo lo stato d'abbandono in cui si trovava il popolo amazzonico Achuar, chiede ai suoi superiori di poter dedicarsi completamente a questa etnia. Fu talmente incredibile la sua opera che da più parti viene soprannominato "Il nuovo Ghandi". In questo contesto, rinuncia ad ogni comodità e ricchezza materiale, per vivere con una profonda spiritualità e semplicità alla maniera stessa del popolo Achuar, vestendo e mangiando come loro, parlando solo la loro lingua, abitando in una casa tipica, camminando per giorni e settimane intere per spostarsi da una comunità all'altra, anche a tarda età, sempre nel profondo rispetto per la loro cultura. Durante la sua missione si occupa di accompagnare le popolazioni indigene nel loro vivere quotidiano, con una significativa e singolare opera sociale, volta a promuovere la loro dignità umana. Il suo impegno si è manifestato in vari settori: educazione, cultura, sanità, difesa dei diritti dei popoli indigeni, sviluppo socioeconomico legato ad un uso sostenibile delle risorse naturali. Nel settore educativo, va sottolineato che, in assenza di scuole medie-superiori nella zona Achuar, P. Luigi Bolla è stato il propulsore per il riconoscimento da parte del Ministero dell'Istruzione del Perù di due scuole di questo livello nelle comunità Achuar di Wijint (1991) e Kuyuntsa (2007), dove attualmente studiano complessivamente 250 adolescenti indigeni, guidati da 17 docenti. Nel settore sanitario, affinché il popolo raggiungesse una migliore qualità e speranza di vita, facilitò la creazione di un centro di salute nella comunità di Chuintar e la realizzazione all'interno di esso di diversi programmi, oltre alle svariate campagne mediche, per assistere gli infermi indigeni. Infine, nell'ultimo lustro, P. Luigi Bolla ha collaborato attivamente con l'ONG italiana VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, per l'ideazione e la realizzazione di progetti educativi e produttivi che, creando filiere produttive basate sull'uso conservativo di risorse naturali locali. Di conseguenza, il rafforzamento del tradizionale sistema economico-produttivo Achuar si è andato coniugando con una valorizzazione della biodiversità amazzonica e la tutela dell'ambiente. Oggigiorno, sono circa 300 famiglie Achuar che grazie all'impulso del P. Luigi Bolla, possono non solo beneficiare di un introito per soddisfare le proprie necessità, mediante la vendita dei loro prodotti, ma soprattutto hanno un'alternativa di sviluppo in linea con la conservazione dell'ambiente amazzonico. Padre Luigi BOLLA è morto il 6 gennaio del 2013.

*Il Direttore dell'UTL di La Paz
Felice LONGOBARDI*

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2012**1)**

<i>Titolo iniziativa</i>	“Programma di cooperazione socio-sanitaria a sostegno del piano binazionale di pace – II Fase”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	12110
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Diretta
<i>PIUs</i>	SI
<i>SistemiPaese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi multidonatori</i>	SI
<i>Importo complessivo</i>	€ 3.979.283,70
<i>Importo erogato 2012</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millenio</i>	O8-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondario
<i>Descrizione</i>	

Il programma mira al miglioramento delle capacità risolutive del servizio sanitario binazionale, rafforzando e perfezionando l'integrazione e l'organizzazione già costituita della rete dei servizi sanitari binazionali.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Intervento integrato di riduzione della povertà urbana nel Cono est di Lima”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	43030
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	ONG promossa - AVSI
<i>PIUs</i>	SI
<i>SistemiPaese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.712.311,00
<i>Importo erogato 2012</i>	€ 218.034,82
<i>Tipologia</i>	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millenio</i>	O1-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Principale
<i>Descrizione</i>	

Il programma si è posto l'obiettivo di migliorare l'educazione di 500 bambini e 50 adolescenti oltre che cercare di migliorare la situazione socio-economica di 900 giovani e 950 adulti attraverso l'ampliamento dei servizi socio-educativi di base, l'appoggio allo sviluppo delle micro-imprese e l'aumento dell'occupazione, in particolare di quella giovanile, nelle aree urbane informali di Nieveria, Jicamarca e Cajamarquilla, in la Municipalidad de Lurigancho – Chosica. L'intervento si è concluso nel 2012 ed ha avuto un impatto positivo sulla popolazione, in quanto ha favorito la formazione professionale e lo sviluppo di un tessuto imprenditoriale sul territorio, ha inciso sulla riduzione della povertà, e ha risvegliato le coscienze sulla consapevolezza di quanto un individuo possa essere protagonista della sua vita.

Il progetto, quindi, ha il merito essenzialmente di aver introdotto ed accompagnato un radicale processo di cambiamento, diverso da soggetto a soggetto, che ha contribuito a innovare il livello socio culturale dei beneficiari.

3)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Promozione dello sviluppo sociale ed economico dei giovani dell'area a Sud di Lima”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	43030
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	ONG promossa - CESVI
<i>PIUs</i>	SI
<i>SistemiPaese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multidonatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.522.120,00

Importo erogato 2012	€ 280.000,00
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Slegato
Obiettivo millenio	O1-T1
Rilevanza di genere	Principale

Descrizione

Il progetto mira a creare nuove opportunità nel settore educativo, formativo e professionale per 3.600 adolescenti e giovani in condizione di povertà nei distretti di Villa El Salvador, Villa Maria del Triunfo y San Jan de Miraflores nell'area a sud di Lima. Nel corso del progetto sono stati formati oltre mille docenti, di cui 70 formatori in 29 scuole secondarie e 5 istituti professionali. L'obiettivo principale è stato quello di sviluppare le capacità imprenditoriali dei giovani interessati stimolandone le attitudini e la creatività.

4)

Titolo iniziativa	"Estensione della rete andina di centri di salute materno-preinatale"
Settore OCSE/DAC	13020
Tipo iniziativa	Ordinaria
Canale	Bilaterale
Gestione	ONG promossa - CESTAS
PIUs	SI
SistemiPaese	NO
Partecipazioni accordi multidonatori	NO

Importo complessivo	€ 1.679.801,00
Importo erogato 2012	€ 195.945,69,00
Tipologia	Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)
Grado di slegamento	Slegato
Obiettivo millenio	O4-T1
Rilevanza di genere	Principale

Descrizione

Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di aumentare il livello di cooperazione tecnica tra la Bolivia, l'Ecuador ed il Perù, e migliorare l'accesso e la qualità dei servizi sanitari erogati nei centri associati con la rete, attraverso un processo di aggiornamento scientifico del personale che comporti anche un aumento della quantità dei servizi sanitari offerti.

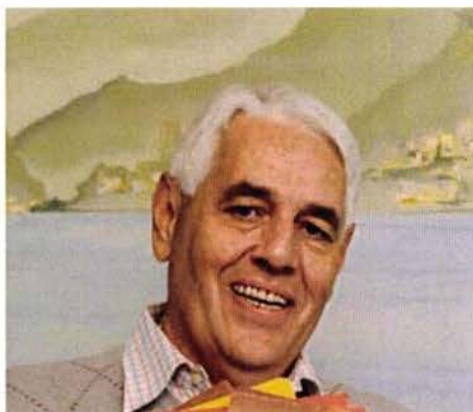
L'iniziativa è stata condotta attraverso una serie di attività articolate in tre componenti principali:

- formazione specifica: training sulla medicina basata sull'evidenza e sulla salute della popolazione con l'utilizzo di metodologie di indagine e sulla utilizzazione di un sistema di informazione perinatale per lo sviluppo e l'attuazione dei protocolli di ricerca nel campo della salute;
- ricerca: effettuazione di indagini sulla popolazione in tutti i paesi interessati;
- coordinamento istituzionale: creazione di una rete per la circolazione dei flussi di dati e lo scambio delle informazioni e dell'esperienze realizzate sul campo.

L'AMBASCIATA DI LIMA IN PERU' SEGNA LA:

la testimonianza dell'imprenditore

ANGELO MONCINI



Come trasformare gli scarti di cotone in carta pregiata

Nato nel 1948 a Montecatini terme, Angelo MONCINI ha iniziato la sua attività lavorativa nell'azienda di famiglia, la Cartaria San Marco di Maslianico, marchio prestigioso nella produzione di articoli per corrispondenza privata di qualità. Venuto in contatto con i padri missionari dell'Operazione Mato Grosso (Nord-Est del Perù), che da decenni operano in Perù ed altri paesi del Sud America, nel 2006 ha effettuato un viaggio per conoscere concretamente la realtà sociale delle popolazioni emarginate nell'alta sierra e nelle periferie urbane. Qui ha deciso di dedicare qualche anno a un progetto di solidarietà che avesse come scopo la creazione di posti di lavoro per i giovani disagiati, per i quali è fondamentale il reperimento di un'occupazione stabile e dignitosa. Per la tipologia delle lavorazioni ha voluto mettere a disposizione la sua esperienza nella produzione e lavorazione della carta a mano, una delle nicchie di mercato di alta qualità residue. L'idea fondamentale alla base del progetto è stata quella di finanziare ed avviare una azienda artigianale capace di produrre dei beni di livello elevato, capaci di conquistarsi un mercato per il loro contenuto qualitativo e che fosse in grado di auto-sostenersi generando reddito da destinare ad opere sociali nella realtà locale. Per creare una struttura operativa ha costituito nel 2008, con un gruppo di amici animati dagli stessi ideali, l'Onlus "Progetto Chimbote – Carta a Mano nelle Ande". L'inaugurazione è avvenuta nel 2009 e il completamento nel 2011. E' in grado di utilizzare, come materia prima, gli scarti del celebre cotone peruviano, trasformarlo in polpa e ricavarne preziosi fogli di carta per corrispondenza, annunci, auguri, acquarello, stampe d'arte, buste, libretti regalo, diari e scatole. Si prevede a breve l'avvio di altri prodotti derivati. Per la commercializzazione ci si avvale di due siti internet, uno in Italia e il secondo in Perù. In Italia c'è anche una diffusione di campionari presso gruppi OMG e cartolerie di buon livello.

2. AMERICA CENTRALE E CARAIBICA



Linee guida e indirizzi di programmazione 2012 – 2014

2. AMERICA CENTRALE E CARAIBICA: El Salvador, Cuba.

Anche questa è una regione con indici di sviluppo molto bassi, alte percentuali di povertà e conflittualità sociale. In tale area i settori prioritari sono il sostegno al buongoverno e allo sviluppo economico locale, con particolare attenzione ai gruppi vulnerabili. Negli altri PVS latino-americani si proseguiranno, eventualmente con interventi di consolidamento dei risultati raggiunti, i programmi in corso o per i quali sono stati assunti impegni con le controparti. Non si avvieranno nuove iniziative, sebbene possa essere presa in considerazione la possibilità di partecipare in misura finanziariamente limitata ad iniziative, specie a carattere regionale, proposte da Università, nonché con ricorso al canale multilaterale a sostegno di iniziative nel settore della "citizen security" (Trust Fund italiano presso il BID dove vi è limitata disponibilità finanziaria).

In **America Centrale** l'Italia è da tempo impegnata a sostenere programmi nei settori della governance e della salute, fermo restando il costante impegno nei settori della lotta alla povertà e della promozione delle fasce più deboli della popolazione.

Nello specifico, in **Guatemala**, che fino al 2011 è stato paese prioritario, i settori nei quali si sono concentrate nel 2012 le iniziative esistenti sono stati i seguenti: sociale (difesa dei diritti minori lavoratori dei giovani a rischio), genere (sostegno all'imprenditoria femminile); sviluppo economico (sostegno alle imprese rurali); *governance*; iniziative d'emergenza ed umanitarie. L'impegno della Cooperazione Italiana in Guatemala ha continuato ad esplicarsi attraverso i numerosi programmi regionali svolti in collaborazione con il SICA (Segreteria di Integrazione centroamericana). Le attività significative nel corso del 2012 sono state realizzate con UNDP per la CICIG (Commissione Internazionale di assistenza giudiziaria): 54.000 Euro e per il progetto Munihoven (2.000.000 Euro), finalizzato al recupero di fasce giovanili a rischio in Città del Guatemala. Inoltre, sono proseguiti: il Programma "Sostegno allo sviluppo territoriale economico e locale dei Dipartimenti del Quiché e di Huehuetenango – PRODEL" (circa tre milioni di euro) nonché il progetto "Accesso al credito e sostegno commercializzazione produzioni agricole nel Quiché – CREDYCOM", finanziato per € 1,65 milioni e affidato allo IAO.

Per quanto riguarda **El Salvador** si segnalano importanti iniziative nei settori: a) sanitario a sostegno dell'Ospedale di Chalchuapa (il progetto, del valore di 2 milioni di euro, ha visto la prima erogazione di fondi nel marzo del 2009); b) ambientale, con l'iniziativa proposta dal CNR sullo sfruttamento dell'energia geotermica in collaborazione con la UES – Università di El Salvador a cui la DGCS collabora con un finanziamento di circa 490 mila euro; c) culturale, con un'iniziativa di formazione al restauro realizzata attraverso l'IILA, con un contributo DGCS pari a circa 500 mila euro, in via di conclusione.

Per quanto concerne Cuba, il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo, nella seduta del 19 dicembre 2012 aveva approvato l'inclusione del Paese caraibico tra i Paesi prioritari in base alle Linee Guida per la Cooperazione Italiana per il periodo 2012-2014.

Sulla base delle indicazioni di priorità fornite dal Governo cubano - recupero del patrimonio storico architettonico e interventi a sostegno della sicurezza alimentare del Paese - la DGCS ha identificato un'iniziativa a tutela e per la conservazione del patrimonio storico-architettonico in L'Avana Vecchia, che prevede il trasferimento, da parte

italiana, di competenze tecniche alle diverse strutture dell'Officina del Historiador, indicato dai cubani quale ente esecutore del programma.

La Cooperazione regionale nell'America centrale

Si segnalano le seguenti iniziative regionali in corso nel 2012:

- **"Rete regionale per l'appoggio alle associazioni dei piccoli produttori di caffè - II fase - CAFE Y CAFFE"** del valore di 1.24 milioni, eseguita dallo IAO – Istituto Agronomico d'Oltremare. L'iniziativa, nella sua seconda fase, riguarda due Paesi pilota, Guatemala e El Salvador;
- **"Programma di lotta contro l'abuso, lo sfruttamento ed il traffico dei bambini ed adolescenti"** in America Centrale (El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama) attraverso l'UNICEF, del valore di 3 milioni di euro, volta a combattere il traffico e lo sfruttamento dei minori nella regione centroamericana. Il programma "Child Protection" è costituito da una componente regionale, eseguita dal Latin America and Caribbean Regional Office (UNICEF/TACRO) di Panama, e da quattro componenti nazionali eseguite direttamente dagli uffici UNICEF di Guatemala, El Salvador, Honduras e Nicaragua;
- **"Plan di Apoyo SICA - BCIE - ITALIA a la Estrategia de Seguridad de Centroamérica, Trust Fund"**, finanziato con le risorse del Fondo Unico Italiano de Cooperacion (FUIC) presso il BCIE, che ha la finalità di creare strumenti utili per il contrasto al crimine organizzato, in particolare il narcotraffico e il riciclaggio dei soldi sporchi;
- **"Progetto Empowerment economico e partecipazione delle donne nei sistemi di governance e di sviluppo locale - II fase"** – Contributo a dono sul canale multilaterale a UN-WOMEN (ex UNIFEM) per € 1.6 milioni – I paesi coinvolti sono: Salvador, Guatemala, Nicaragua e Honduras. Obiettivo del Programma è di continuare nell'azione di lotta alla povertà attraverso il potenziamento dell'imprenditorialità femminile a livello locale, capace di intervenire nei processi di sviluppo con iniziative innovative e con strategie orientate all'uguaglianza di genere nonché consolidare il modello di sviluppo locale e regionale e un modello di governance che assicurino la giustizia economica e la partecipazione delle donne allo sviluppo dei loro Paesi.

Con particolare riferimento agli obiettivi, il programma si propone di contribuire al processo di riqualificazione e rivitalizzazione del Centro Storico della capitale, avviato dalle Autorità di L'Avana e di fornire supporto tecnico e finanziario all'OHCH per la riqualificazione di alcuni edifici siti nel "Settore della Plaza Vieja".

L'iniziativa, denominata *"Programma di appoggio al processo di recupero integrale del Centro Storico di L'Avana"* per un valore complessivo di € 1,3 milioni, verrà realizzata dalla DGCS tramite l'IILA cui l'Officina del Historiador de la Ciudad de La Habana (controparte tecnica del programma) farà riferimento sia per l'erogazione del contributo italiano sia in quanto ente responsabile del coordinamento tecnico operativo e dell'assistenza tecnica.

Durante il 2012 è stato firmato l'Accordo MAE/DGCS – IILA per l'esecuzione del progetto mentre sono proseguiti i negoziati con la controparte cubana per l'accordo interistituzionale MAE/DGCS-MINCEX.

Paesi del Mercosur

L'Argentina, in base alle "linee guida ed indirizzi di programmazione" è considerato Paese non prioritario in quanto ad alto sviluppo umano.

La Cooperazione italiana, tuttavia, resta impegnata nella realizzazione delle iniziative già concordate. Prosegue l'iniziativa nel settore sanitario (II fase) che, come noto, beneficia di una linea di credito di 42 milioni di euro non utilizzati dalla linea di credito per le PMI (il cui valore era pari a 75 milioni di euro). La seconda fase del programma sanitario, attualmente in corso, denominata "PROSEPU II", dovrebbe permettere di proseguire il rafforzamento del settore sanitario pubblico dotando di adeguate attrezzature le zone rurali di confine, equipaggiando gli ospedali delle Province interne e creando alcuni centri sanitari di eccellenza con proiezione regionale. Sul fronte della cooperazione decentrata, si segnala il Programma "Formazione per lo Sviluppo Economico Locale (FOSEL)", approvato a novembre 2009 per un valore complessivo di € 2,2 milioni (di cui € 1,5 a carico DGCS ed € 0,7 a carico di nove Regioni italiane, con la Puglia capofila). Il progetto intende, attraverso un articolato intervento di formazione ed assistenza tecnica, rafforzare i sistemi produttivi autoctoni favorendo il consolidamento di esperienze di sviluppo locale, l'identità territoriale, l'associazionismo tra gli imprenditori, la ricerca di obiettivi comuni in termini di innovazione, programmazione, controllo di qualità e gestione d'impresa ampliando, nel contempo, le piattaforme di scambio con altre realtà istituzionali produttive (distretti italiani). L'iniziativa ha avuto inizio ad aprile 2010 e prosegue nel 2012.

L'Uruguay non è un paese prioritario per la Cooperazione italiana in quanto paese ad alto sviluppo umano. Anche in questo caso la DGCS resta impegnata nella realizzazione delle iniziative concordate con il Paese a seguito della grave crisi economica che lo aveva investito nel 2002 e che riguardano il sostegno alle PMI, la formazione professionale e il supporto al sistema sanitario nazionale. Si tratta in particolare del credito d'aiuto a favore delle PMI del valore di 20